



UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

47521 CESENA (FC) – Piazza del Popolo n.10
tel. 0547/356111 – e.mail: protocollo@pec.unionevallesavio.it -
protocollo@pec.unionevallesavio.it
47021 S.PIERO IN BAGNO (FC) – Via Verdi n.4
tel. 0543/900711 – fax 0543/447833



Piano Intercomunale di Protezione Civile Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto



DOCUMENTO		RISCHIO RINVENIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI - CESENA	
REVISIONI N.		DATA	DESCRIZIONE
	0	Dicembre 2015	Emissione bozza
	1	Giugno 2017	Aggiornamento
	2		
APPROVATO CON ATTO			
Presidente Unione Valle del Savio		Paolo Lucchi	
Dirigente Servizio di Protezione Civile dell'Unione		Paolo Carini	
Responsabile Ufficio di Protezione Civile dell'Unione		Cristina Ceccarelli	
Collaborazioni esterne		Giorgia Bianchi, Mauro Gasparini	

1 - PREMESSA

Il rischio derivante dal ritrovamento accidentale di ordigni bellici, oggetto del presente scenario, è inteso come quello che può essere provocato da ordigni che sono stati caricati, innescati, armati o altrimenti predisposti per essere utilizzati in conflitti armati, ma che sono rimasti inesplosi; nel caso in cui un ordigno, o parti di esso, venisse trasportato, manomesso o bruciato, potrebbe ancora liberare la sua potenza distruttiva rappresentando un serio pericolo per coloro che si trovino nelle vicinanze.

Ancora oggi, a quasi cento anni dalla fine Prima Guerra Mondiale e dopo oltre 70 dal termine dell'ultimo grande conflitto, in tutta Italia continuano numerosi i ritrovamenti di residui bellici inesplosi ed il fenomeno non sembra cessare: solo nel corso della Seconda Guerra Mondiale sono state sganciate sulle regioni italiane oltre un milione di bombe, pari a circa 350.000 tonnellate di esplosivo. Gli esperti concordano nel ritenere che una parte consistente di tali ordigni non subì una completa deflagrazione e che addirittura una quota pari al 10% non esplose del tutto; si valutano quindi almeno 25.000 ordigni sul territorio nazionale ancora da recuperare.

Ogni anno sono circa 3.000 gli interventi di bonifica effettuati dagli artificieri dell'esercito o dalle altre forze militari e di polizia; in molti casi tali interventi hanno costi elevatissimi a carico della società civile, sia in termini puramente economici che in termini di disagio, con la disposizione di evacuazioni di massa della popolazione per le operazioni più difficoltose ed interruzione temporanea delle vie di comunicazione.

Fermo restando che rimozione e messa in sicurezza dei residui esulano totalmente dalle competenze a carico delle Amministrazioni comunali, resta comunque compito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile ai sensi della Legge 225/92, collaborare con Artificieri, Prefettura e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica.

2 – INQUADRAMENTO GENERALE

In Italia le zone in cui risulta maggiore la probabilità di ritrovare ordigni inesplosi risalenti in particolare all'ultimo conflitto mondiale del secolo scorso, sono quelle dove si sono combattute le offensive più dure e quelle che hanno ospitato postazioni difensive.

In particolare, riguardo i nostri territori, risultano potenzialmente a rischio le zone oggetto di massicci bombardamenti aerei anglo-americani durante la liberazione, in cui sono stati presi di mira "oggetti" sensibili quali le grandi vie di comunicazione, ferrovie, ponti, edifici strategici, ecc... al fine di impedire la ritirata delle colonne tedesche.

Lo scopo era raggiunto facendo esplodere la bomba una volta arrivata alla profondità di alcuni metri, in virtù del proprio peso e configurazione, causando un ribaltamento del terreno e provocando un maggiore effetto meccanico sulle infrastrutture a terra; gli ordigni che sono rimasti inesplosi nel sottosuolo consistono principalmente in bombe di aereo, anche di grandi dimensioni, oltre a granate di artiglieria, proiettili da mortaio e bombe a mano lasciate anche in superficie o nascoste in luoghi particolari per impedirne il ritrovamento (buche, pozzi, ecc...).

Quindi, ordigni difettosi, sganci di ritorno dalle missioni e depositi di fortuna, hanno contribuito a lasciare i territori interessati dai bombardamenti in condizioni problematiche sotto questo punto di vista; i residui riaffiorano in superficie principalmente a seguito di lavori stradali e opere edili, vista la loro profondità, ma anche durante il periodo dell'aratura in campagna oppure nei periodi particolarmente siccitosi lungo il greto dei fiumi è facile rinvenire ordigni di diverso tipo.

L'individuazione preventiva delle porzioni di territorio interessate dal rischio risulta pertanto molto difficoltosa, per cui è più probabile che i rinvenimenti vengano segnalati da parte di privati cittadini durante le consuete attività antropiche.

3 - SCENARI DI EVENTO

- INDIVIDUAZIONE POSSIBILI SCENARI

Come evidenziato in premessa, il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi avviene quasi sempre da parte di privati cittadini o imprese nel corso delle loro normali attività, quali lavori agricoli, scavi per costruzioni, ecc...

Il cittadino è tenuto a comunicare alle Autorità competenti, di norma i Carabinieri o altre forze di Polizia, ogni informazione in merito al rinvenimento del residuo.

Il Comando Compagnia Carabinieri effettua il necessario sopralluogo, evidenzia il sito apponendo gli apprestamenti ritenuti utili e segnala il ritrovamento alla Prefettura, la quale comunica il rinvenimento al competente Comando Militare e ne informa il Sindaco. Egli, quale Ufficiale di Governo ed Autorità locale di protezione civile, determina le prime misure che sarà necessario adottare, come intervento preliminare di messa in sicurezza ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, in attesa dell'espletamento delle operazioni di bonifica.

Di norma ciò consiste, indipendentemente dal tipo di ordigno ritrovato e dal luogo di rinvenimento, nella disposizione degli opportuni provvedimenti atti a rendere inavvicinabile da terzi il sito tramite, ad esempio, la realizzazione di una recinzione fissa posta a debita distanza dall'ordigno e/o l'emanazione di apposita ordinanza di divieto d'uso dei suoli, o altro ancora in relazione allo specifico caso.

Successivamente gli Artificieri competenti, a seconda del tipo di residuo e del luogo di ritrovamento (centro abitato, periferia, campagna, ecc...), individuano una procedura differente per il trasporto o il disinnescamento dell'ordigno stesso; pertanto, possono essere individuati schematicamente tre diversi scenari di rischio:

- 1° scenario: ritrovamento di ordigno di piccole dimensioni, quando gli Artificieri provvedono alla rimozione del residuo al suo stato naturale senza farlo brillare sul luogo in quanto non presenta particolare pericolosità. In questo caso, la Prefettura comunica semplicemente al Sindaco il giorno della rimozione dell'ordigno.
- 2° scenario: ritrovamento di ordigno di grosse dimensioni (o più ordigni) in luogo lontano da centri abitati, quando gli Artificieri provvedono al brillamento dell'ordigno in sito senza istituzione del COM in quanto non sussistono preoccupanti problemi legati all'incolumità delle persone. La Prefettura comunica al Sindaco il giorno del brillamento indicando eventuali risorse da mettere a disposizione o l'area da evacuare.
- 3° scenario: ritrovamento di ordigno di grosse dimensioni in luogo ad alta densità abitativa, in cui gli Artificieri provvedono al dispolettamento del manufatto sul luogo, al suo trasporto e successivo brillamento in area idonea. La Prefettura istituisce il COM e impartisce le necessarie disposizioni ai vari organi coinvolti, secondo le loro competenze.

- CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Gli scenari di rischio devono comprendere anche la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso; per effettuare al meglio tale valutazione, è necessario procedere al censimento degli elementi esposti a rischio sul territorio.

Nella fattispecie, gli elementi esposti al rischio "ordigni bellici inesplosi" non sono determinabili a priori ma risulta necessario provvedere alla loro individuazione per ogni singolo caso sulla base delle indicazioni fornite dagli Artificieri competenti.

La gestione del rischio in argomento si presta molto bene all'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), che può fornire in tempo reale tutte le informazioni relative alla zona geografica oggetto dell'emergenza.

Fondamentalmente tali informazioni possono essere così suddivise:

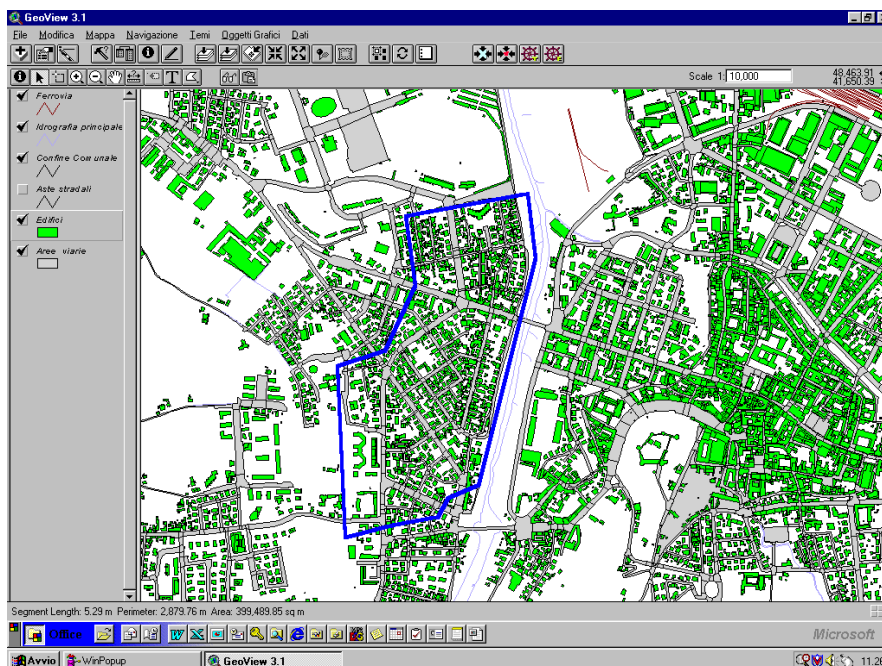
- individuazione degli edifici residenziali e attività produttive a rischio con possibilità di ottenere un elenco dei residenti ricavato dal data base anagrafico

- individuazione delle strade da chiudere che ricadono nell'area a rischio
- individuazione dei punti di collocazione dei cancelli per il blocco stradale
- individuazione dei percorsi stradali alternativi
- individuazione delle risorse sia umane che materiali quali:
 - punti di raccolta per la popolazione
 - centri di assistenza
 - locali idonei all'alloggio
 - detentori di risorse necessarie (alimentari, effetti lettereci, mezzi edili ecc...).

Con l'utilizzo del S.I.T. è quindi possibile redigere, in tempi contenuti, mappe ed elenchi utili alla predisposizione ed al coordinamento delle operazioni da svolgere.

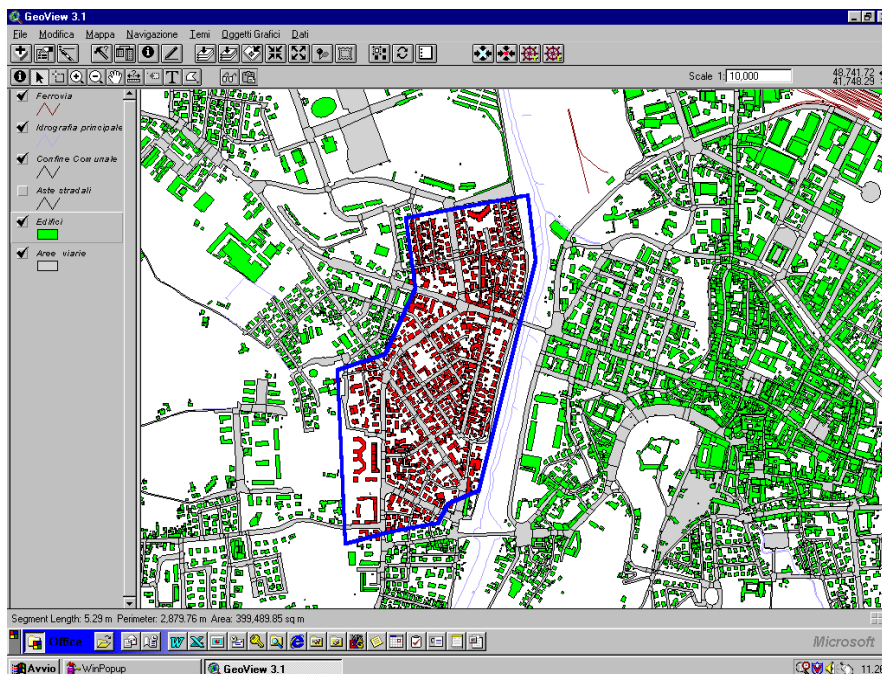
Al fine di una migliore comprensione del sistema applicato alla gestione di tale emergenza, si riporta di seguito un esempio pratico.

1° FASE



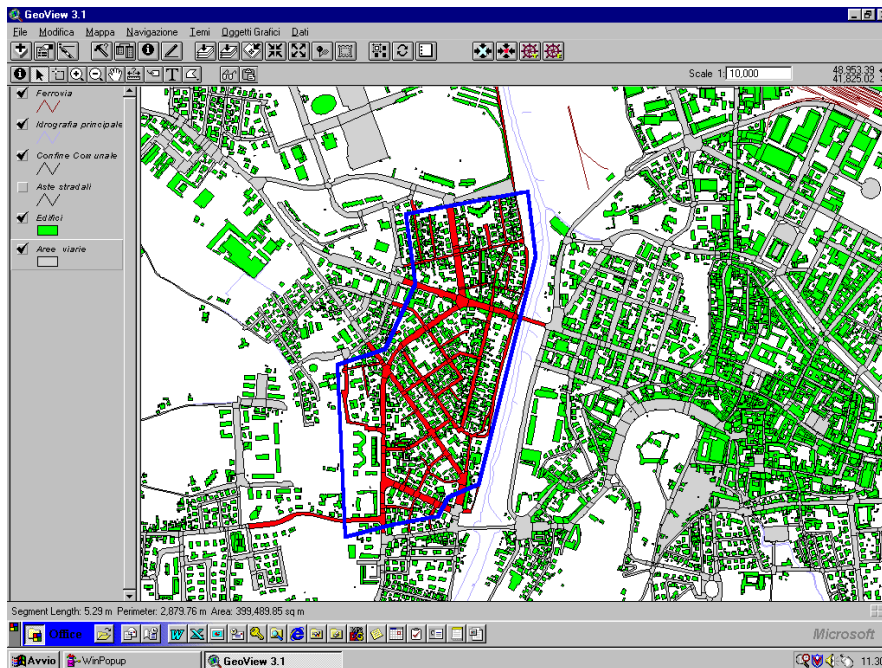
In base alle informazioni ottenute a seguito dei sopralluoghi ed alle indicazioni fornite dagli Artificieri, si provvede a perimetrare l'area a rischio (tramite una poligonale o un cerchio di raggio definito). In figura sono riportati in verde gli edifici, in grigio le aree viarie, in blu l'area a rischio

2° FASE



Si provvede quindi ad evidenziare sulla mappa gli edifici residenziali e le attività produttive presenti nell'area e si ricava, dai dati anagrafici, l'elenco dei residenti. Con il supporto dei Servizi Sociali, si realizza un elenco delle persone disabili per le quali è necessario un aiuto assistenziale specifico.

3° FASE

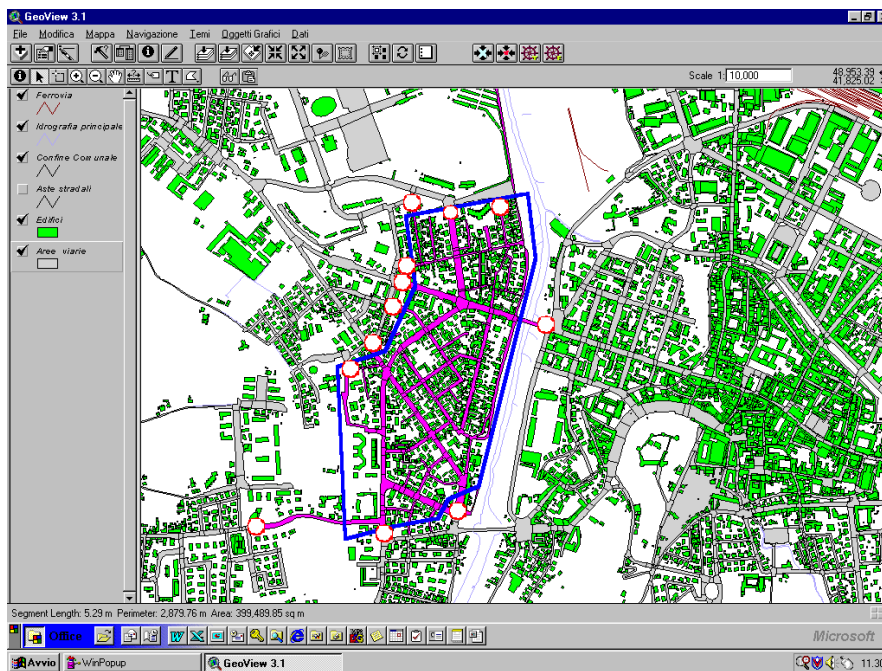


Si indicano sulla mappa i tronchi stradali da chiudere.

Il programma permette di avere un elenco delle vie coinvolte nel rischio.

In rosso sono indicate le aree viarie a rischio.


4° FASE



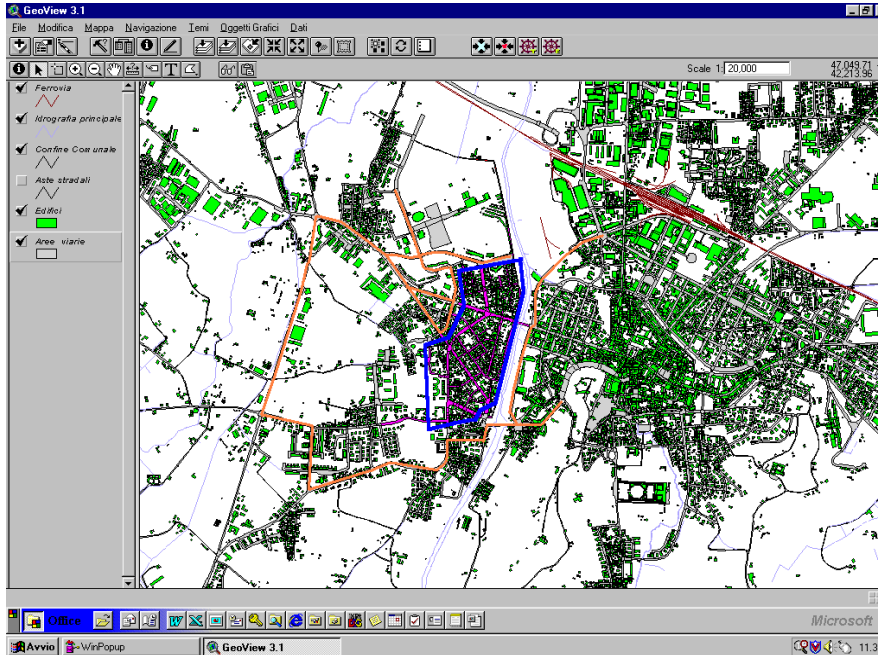
E' possibile individuare i posti di blocco al traffico (cancelli) avendo anche la facoltà di stampare un elenco degli incroci in cui posizionare le transenne: questo al fine di ottimizzare i tempi di intervento da parte del servizio segnaletica.

Se necessario, é possibile anche differenziare la tipologia dei divieti di accesso:

- divieto assoluto
- accesso ai soli residenti

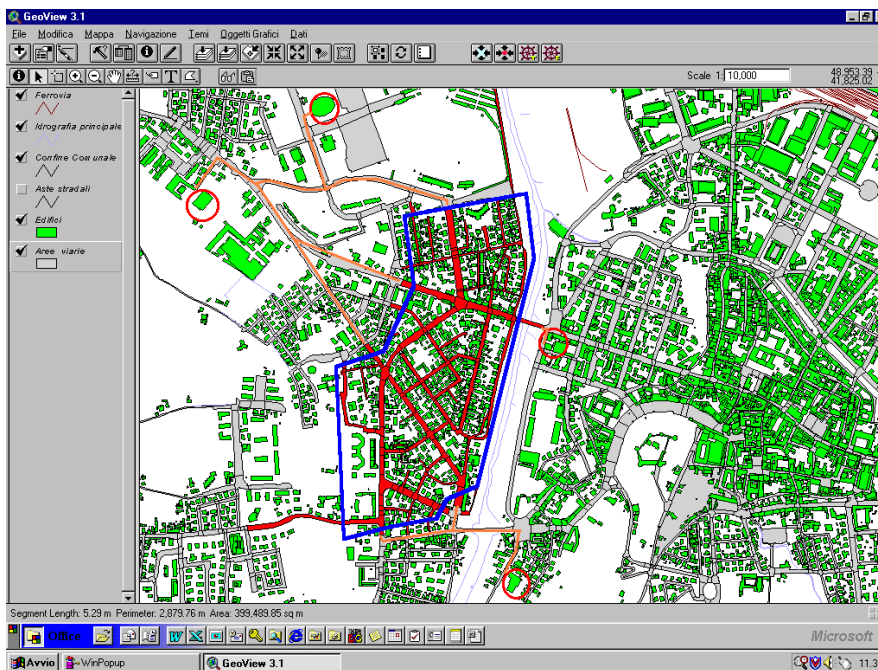
Si può inoltre modificare l'elenco dei cancelli a seconda delle esigenze e problematiche emerse. In figura sono riportati con il simbolo  i posti di blocco al traffico.

5° FASE



A questo punto, è possibile delineare percorsi alternativi indicando l'elenco delle vie percorribili. Nella figura, in arancione sono evidenziati i percorsi principali percorribili che evitano la zona a rischio.

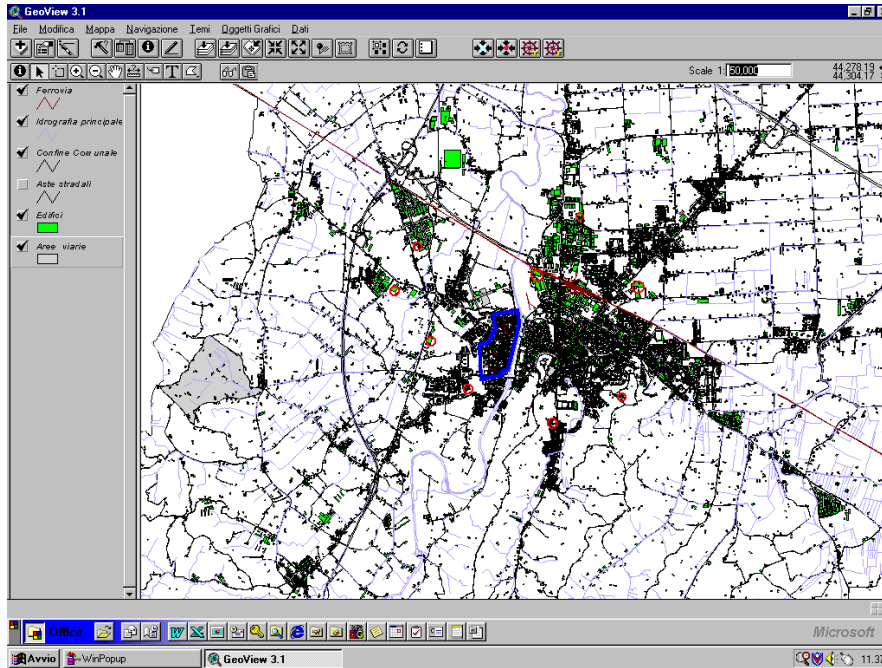
6° FASE



Con una ricerca per risorse si evidenziano in automatico i locali idonei per la raccolta della popolazione da evacuare (scuole, centri sociali, alberghi ecc...), nella figura cerchiati in rosso. Per ogni locale è associato un Data Base che fornisce le caratteristiche (area disponibile, n° di posti letto, n° di telefono del referente ecc...).

Si individuano quindi i percorsi più brevi per il raggiungerli tenendo conto dei tronchi stradali chiusi.

7 ° FASE



Sempre con una ricerca per risorse è poi possibile ottenere tutte le informazioni necessarie per l'organizzazione dei soccorsi: ospedali, centri sociali, risorse per vitto e alloggio, mezzi di trasporto, materiali ecc... Anche in questo caso è possibile individuare i percorsi più brevi tenendo conto dei tronchi stradali chiusi.

In generale, l'obiettivo raggiunto utilizzando sistema informatizzato per la gestione dell'emergenza a seguito di un evento calamitoso, è principalmente quello di ottimizzare i tempi di soccorso. Spesso il ritardo di pochi minuti può mettere a rischio l'incolumità della popolazione, pertanto è indispensabile avere disponibili tutte le informazioni necessarie per la gestione dell'evento.

La conoscenza dettagliata delle aree soggette ad un evento calamitoso e il reperimento delle risorse necessarie in tempo reale, rende più efficace l'azione operativa sul luogo del pericolo.

4 - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento indica, in generale, i ruoli, i compiti e le attività di ciascun organo istituzionale coinvolto nell'emergenza. A livello comunale, il seguente modello definisce le azioni da porre in atto da parte del Servizio Protezione Civile e dei Settori comunali, che si concretizzano sostanzialmente nel supportare a livello organizzativo le strutture preposte alle operazioni e, se necessario, curare particolarmente le varie fasi dell'eventuale evacuazione della popolazione.

Per questa tipologia di rischio, è difficilmente applicabile la scansione temporale delle fasi di attivazione degli allertamenti disciplinate dalle "Linee guida regionali per la pianificazione dell'emergenza in materia di protezione civile" di cui alla DGR 21/06/2004 n°1166 e recepite dal Piano Comunale di Protezione Civile; pertanto verranno descritte le attivazioni previste in occasione del verificarsi di ogni scenario considerato.

- **FASE PRELIMINARE**

Il ritrovamento di un residuo bellico inesplosivo avviene nella norma come più sopra evidenziato: il privato segnala il rinvenimento al Comando Carabinieri (o altra forza dell'ordine) che, a sua volta, circonda il sito e informa la Prefettura. Quest'ultima comunica formalmente il ritrovamento al Comando militare e al Sindaco, ciascuno per le proprie competenze.

A questo punto, indipendentemente dal tipo di ordigno ritrovato e dal luogo di rinvenimento, il Servizio Protezione Civile comunale provvede, senza necessità di attivare direttamente alcuna funzione del COC, alla predisposizione di ogni misura ritenuta opportuna a rendere inavvicinabile il sito da parte di terze persone, per mezzo della seguente procedura:

- all'arrivo del messaggio fax della Prefettura, vengono controllate le caratteristiche del residuo, ai soli fini del dimensionamento degli apprestamenti, e la località del ritrovamento
- si provvede a contattare la proprietà dell'area al fine di informare sull'intervento da effettuarsi e verificare l'accessibilità dell'area stessa
- se ritenuto necessario, viene eseguito un sopralluogo da parte di Tecnico comunale con relativo rilievo fotografico
- viene effettuata la delimitazione del sito con il montaggio, tramite personale comunale o ditta appositamente incaricata, di una recinzione fissa invalicabile, posta a distanza di sicurezza dall'ordigno, con queste modalità:
 - posa di rete metallica elettrosaldata
 - posa di rete plastificata da cantiere
 - apposizione di idonea segnaletica di pericolo
- una volta circoscritto il luogo del ritrovamento, viene inviata una lettera alla Prefettura ed al Comando militare contenente informazioni sull'avvenuto intervento
- successivamente, a seguito di comunicazione da parte della Prefettura e ad avvenuta rimozione del residuo, si provvede allo smantellamento degli apprestamenti realizzati
- se necessario, per casi particolari, si dispone l'emissione di ordinanza di divieto di uso dei suoli, scavi, aratura, ecc..., da parte degli uffici amministrativi competenti.

- **PRIMO SCENARIO**

Nel caso di diretta rimozione dell'ordigno senza brillamento sul luogo, i compiti a carico del Comune sono praticamente trascurabili in quanto:

- la Prefettura comunica per conoscenza al Sindaco il giorno e l'ora in cui avverrà la rimozione dell'ordigno da parte degli Artificieri, specificando che il brillamento non avrà luogo sul sito del ritrovamento
- durante la fase di rimozione non è richiesto il supporto del Comune, che rimane comunque allertato per eventuali necessità.

- **SECONDO SCENARIO**

Qualora si rendesse necessario fare brillare l'ordigno sul luogo del ritrovamento, in considerazione delle condizioni riscontrate, il Sindaco può incaricare del coordinamento delle operazioni direttamente il Responsabile del Servizio Protezione Civile oppure convocare il COC in forma ridotta (funzioni 1 – Tecnico scientifica Pianificazione, 4 – Materiali e mezzi, 8 – Strutture operative locali) ad ogni modo le azioni da porre in atto risultano le seguenti:

- la Prefettura comunica al Sindaco il giorno e l'ora del brillamento, l'organizzazione da rendere disponibile (pattuglie Polizia Municipale, personale operativo, mezzi e materiali, ecc...) oltre alla definizione dell'area che potrebbe eventualmente essere necessario evacuare; inoltre, richiede la presenza di personale qualificato CRI e VV.F.
- il Responsabile di Protezione Civile, allo scopo di organizzare le operazioni complementari al brillamento e in coordinamento con gli Artificieri, dispone i compiti e le operazioni da compiere da parte dei servizi comunali preposti
- tramite la Polizia Municipale, si prevede il coordinamento generale della viabilità nelle zone limitrofe all'area interessata e si dispone la chiusura temporanea delle strade con blocco del traffico, limitatamente al tempo necessario alle operazioni di brillamento, coordinandosi con le altre forze dell'ordine presenti
- la Polizia Municipale è altresì incaricata dell'informazione alla popolazione residente nelle zone immediatamente adiacenti tramite i mezzi ritenuti più idonei (messaggi diffusi con impianto di diffusione sonora, ecc...)
- il Servizio Infrastrutture rende disponibili le eventuali risorse necessarie per le operazioni di brillamento (operatori, mezzi, segnaletica, ecc...)
- nel caso dovesse rendersi necessario evacuare le zone limitrofe indicate dalla Prefettura, si rimanda alla relativa procedura prevista per il terzo scenario
- eseguito il brillamento dell'ordigno, la Polizia Municipale informa la cittadinanza interessata del termine delle operazioni e dispone il ripristino della normale viabilità.

• TERZO SCENARIO

Nell'ipotesi in cui sussistano condizioni tecniche e ambientali definite critiche (dimensioni dell'ordigno, ubicazione, densità abitativa della zona, ecc...), gli Artificieri possono decidere di provvedere al dispolettamento del manufatto sul luogo del ritrovamento.

In questo caso può rendersi necessaria l'istituzione del COM con la predisposizione di una serie di operazioni complesse, coordinate dalla Prefettura, che possono essere sintetizzate nelle fasi di seguito elencate; comunque, tutte le funzioni ed i compiti assegnati ai settori comunali (facenti parte del COC) sono meglio e più puntualmente descritti al punto 6 della Parte I – Organizzazione – del presente piano.

1^ fase: atti preliminari

- la Prefettura indice le necessarie riunioni preventive con gli Enti interessati quali Comando militare Artificieri, Comune, VV.F., Comando Compagnia Carabinieri, Polizia Stradale, C.R.I. ed altri Enti eventualmente interessati (ad es. FF.S., ANAS, ecc...)
- stabilisce, in accordo con l'Amministrazione comunale e gli Artificieri, la data e l'ora per rimozione e brillamento dell'ordigno
- individua, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Comune, la sede del COM
- individua e perimetra su cartografia, sulla base della relazione degli Artificieri, l'area oggetto di evacuazione
- richiede a C.R.I. la presenza di un'ambulanza e ai VV.F. la presenza di un'autocisterna, oltre alla disponibilità di tutti gli Enti coinvolti secondo le proprie specifiche competenze
- per mezzo del Coordinamento provinciale del Volontariato attiva le necessarie forze del volontariato locale a supporto per compiti accessori e complementari
- organizza le operazioni di rimozione e brillamento individuando l'eventuale luogo idoneo per effettuare il brillamento (pubblico o privato)
- emette eventuale Ordinanza contenente le disposizioni di cui sopra.

2^ fase: organizzazione operazioni

- il Sindaco, anche tramite il Responsabile del Servizio Protezione Civile, indice una riunione del COC al completo, convocando tutti i Responsabili delle funzioni allo scopo di organizzare le attività di supporto ai lavori di bonifica e le operazioni di evacuazione dell'area interessata
- il Responsabile della funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione, per mezzo del Servizio Protezione Civile, provvede alla predisposizione delle seguenti operazioni:
 - assicura i contatti con tutti gli Enti coinvolti e si rapporta con la proprietà dell'area interessata dalle operazioni, nel caso sia privata
 - dota la sede individuata per ospitare il COM, se necessario, delle opportune attrezzature (p.c., telefono, fax, ecc...)
 - fornisce tutta la documentazione cartografica necessaria
 - con il Servizio Mobilità e la Polizia Municipale, individua le strade da mantenere sgombre e l'ubicazione dei cancelli di transito
 - con il supporto dei Servizi Informativi, individua preventivamente il numero di residenti e attività produttive presenti nella zona
 - predisporre idonea documentazione per l'informazione alla popolazione (modulistica, volantini, manifesti, ecc...)
 - predisporre la necessaria attrezzatura per lo svolgimento delle operazioni degli Artificieri anche in caso di maltempo
 - contatta e gestisce i rapporti con la ditta proprietaria dell'area, eventualmente individuata, per effettuare il brillamento.
- il Responsabile della funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, per mezzo dei Servizi Sociali, provvede alle seguenti predisposizioni:
 - cura i rapporti con le unità di soccorso
 - si accerta della presenza di persone con handicap fra quelle da evacuare e ne coordina l'eventuale assistenza.
- il Responsabile della funzione 3 – Volontariato, per mezzo del Servizio Protezione Civile, mantiene e coordina i rapporti con le Associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.
- il Responsabile della funzione 4 – Materiali e Mezzi, per mezzo del Servizio Infrastrutture, mette a disposizione tutte le risorse necessarie per le operazioni in oggetto (operatori, mezzi, materiali, segnaletica, ecc...) mentre, per mezzo del Servizio Mobilità:
 - predisporre le Ordinanze di chiusura al traffico per le strade interessate
 - dispone l'interruzione del pubblico trasporto durante le operazioni di brillamento
 - contatta, se necessario, i detentori di mezzi di trasporto per il trasferimento degli evacuati.
- il Responsabile della funzione 5 – Servizi Essenziali, per mezzo del Servizio Impianti, coordina i rapporti con i gestori dei servizi essenziali presenti nell'area interessata.
- il Responsabile della funzione 6 – Attività Scolastica, per mezzo del Servizio Pubblica Istruzione:
 - informa le scuole eventualmente presenti nell'area in merito all'evacuazione
 - se necessario, dispone la loro chiusura (totale o temporanea) ed allerta il proprio personale in caso di avvio della fase di evacuazione delle strutture
 - nel caso i locali individuati come area di attesa per la popolazione siano scuole, ne dispone l'approntamento.
- il Responsabile della funzione 8 – Strutture Operative Locali, per mezzo della Polizia Municipale, sarà impegnato per il compimento delle operazioni legate alla viabilità ed ordine pubblico:
 - dispone per la chiusura delle strade durante le operazioni, in coordinamento con Carabinieri e Polizia Stradale
 - istituisce e presidia i cancelli di transito
 - dispone per la notifica delle Ordinanze di sgombero
 - informa la popolazione mediante avvisi comunicati con impianti di diffusione sonora mobili, distribuzione volantini, diramazione annunci tramite radio e TV convenzionate
 - collabora all'effettuazione della ricognizione tesa a verificare l'avvenuta evacuazione dalle zone a rischio.

- il Responsabile della funzione 10 – Assistenza alla Popolazione, per mezzo dei Servizi Sociali e con l'eventuale ausilio del volontariato:
 - individua e procede all'allestimento di un'area o luogo per la raccolta della popolazione evacuata che non trovi diversa sistemazione, gestendo anche i rapporti con l'eventuale proprietario
 - attiva l'eventuale accompagnamento/assistenza degli evacuati nelle fasi dell'evacuazione
 - predispone, se necessario, un presidio con personale comunale ed un minimo di fornitura di generi di primo conforto (bevande, ecc...) presso la struttura ricettiva.
- il Responsabile della funzione 11 – Supporto Amministrativo supporta il COC con la predisposizione di tutti gli atti amministrativi occorrenti (delibere, determine, ordinanze, ecc...)
- infine, il Sindaco emette l'ordinanza di evacuazione della popolazione dall'area interessata dalle operazioni di bonifica, sulla base delle indicazioni della Prefettura e del COC.

3^a fase: operazioni di rimozione/brillamento

- la Prefettura istituisce il COM, con la presenza di funzionari (o delegati) di istituzioni e servizi in grado di procedere con potere deliberatorio ed esecutivo in caso di emergenza, redige il relativo verbale di insediamento e dispone l'inizio delle operazioni degli Artificieri coordinandone lo svolgimento
- il Comune, per mezzo del Responsabile della Protezione Civile, dirige tutte le operazioni di competenza comunale impartendo le disposizioni concordate in sede di COC.

4^a fase: termine delle operazioni

- la Prefettura redige apposito verbale sullo svolgimento delle operazioni, provvede a sciogliere il COM e dispone il rientro dell'emergenza
- il Comune, per mezzo del Responsabile della Protezione Civile, segue le operazioni di brillamento dell'ordigno da parte degli Artificieri nel luogo preventivamente concordato e coordina le successive operazioni di competenza comunale relative alla cessazione dell'emergenza in capo ad ogni funzione (rimozione di tutti gli apprestamenti collocati) con particolare cura alla diramazione della comunicazione del Sindaco relativa al cessato allarme, il regolare rientro alle abitazioni della popolazione evacuata ed il ripristino della situazione di normalità.

Di seguito viene allegata apposita modulistica dedicata espressamente alla gestione di tale particolare rischio, consistente in:

1. Messaggio di allertamento della popolazione a mezzo manifesto o volantino
2. Messaggio di allertamento della popolazione a mezzo degli organi di informazione
3. Messaggi di informazione alla popolazione a mezzo di impianti di diffusione sonora
4. Ordinanza sindacale di evacuazione



COMUNE DI CESENA

SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA

Piazza del Popolo, 10 - 47023 CESENA (FC)

e-mail: ceccarelli_c@comune.cesena.fc.it – protezionecivile@comune.cesena.fc.it

Tel. 0547/356365

Fax 0547/356457

Cesena, _____

A seguito delle operazioni di rimozione di un ordigno bellico ritrovato in via _____

Vista l'Ordinanza P.G. _____ del _____

IL SINDACO

dispone

per il giorno _____, la completa evacuazione della popolazione che si trova entro il perimetro dell'area indicata sul retro.

Pertanto:

- 1) dal civico n° _____ al civico n° _____ di via _____;
dal civico n° _____ al civico n° _____ di via _____;
dal civico n° _____ al civico n° _____ di via _____;

la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni, i luoghi di lavoro nonché le aree agricole, a partire dalle ore _____ sino a operazioni concluse (presumibilmente alle ore _____);

- 2) le suddette vie, nei tratti indicati nelle planimetrie, saranno totalmente chiuse al traffico dalle ore _____ sino alla conclusione delle operazioni.

Sarà allestita, presso _____ sito in via _____, un'area nella quale la popolazione, che ne avesse la necessità, potrà trovare idonea accoglienza.

Coloro che per motivi di salute sono impossibilitati ad evacuare, dovranno tempestivamente darne notizia alla Polizia Municipale o ai Servizi Sociali, ai numeri telefonici sotto indicati.

Inoltre, raccomanda di

- ➔ chiudere acqua e gas utilizzando le valvole situate vicino ai contatori;
- ➔ chiudere le porte al fine di evitare episodi di sciacallaggio;
- ➔ lasciare aperte le finestre onde evitare eventuali danneggiamenti dei vetri;
- ➔ evitare di ammassare o trasportare beni;
- ➔ seguire scrupolosamente le indicazioni del personale addetto.

Per eventuali informazioni contattare i seguenti numeri telefonici:

- ◆ Polizia Municipale - 0547/354811
- ◆ Servizi Sociali - 0547/356346
- ◆ Protezione Civile - 0547/356364 - 5

IL SINDACO

**MESSAGGIO N° _____ DI ALLARME
ALLA POPOLAZIONE**

(RADIO, T.V. LOCALI)

A SEGUITO DELLE OPERAZIONI DI RIMOZIONE DI UN ORDIGNO BELLICO
RITROVATO IN VIA _____ LOCALITA'
_____ E VISTA L'ORDINANZA IN DATA _____

IL SINDACO

DISPONE CHE

1) La popolazione che si trova nella zona

_____ (1).

- si trasferisca immediatamente nell'area sicura di raccolta di protezione civile denominata

in via _____

- NON ⁽²⁾ utilizzi i mezzi di trasporto personale lungo le vie di esodo _____

controllate dalle forze dell'Ordine.

- se impossibilitata ad evacuare dal luogo in cui si trova avverta tempestivamente la Polizia Municipale

2) il tempo disponibile per l'evacuazione è di ____ ore (____ minuti)

RACCOMANDA DI

- Staccare acqua e gas prima di abbandonare gli edifici, utilizzando le valvole situate vicino ai contatori
- Chiudere le porte al fine di evitare episodi di sciacallaggio
- Lasciare aperte le finestre onde evitare eventuali danneggiamenti dei vetri;
- Evitare di ammassare o trasportare beni
- Seguire scrupolosamente le indicazioni del personale di soccorso.

Cesena ____ / ____ / ____

IL SINDACO

(1) Indicare l'area specificandone i limiti spaziali, via, piazza, strutture pubbliche

(2) Barrare NON se l'utilizzo è consentito.

MESSAGGIO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
(A MEZZO ALTOPARLANTI)

ATTENZIONE, ATTENZIONE – ALLARME GENERALE
COMUNICATO N° _____ DEL SINDACO

A SEGUITO DELLE OPERAZIONI DI RIMOZIONE DI UN ORDIGNO BELLICO
RITROVATO IN VIA _____ LOCALITA'
_____ (1) DA EFFETTUARSI IN DATA ODIERNA

IL SINDACO

COMUNICA CHE LA POPOLAZIONE CHE SI TROVA NELLA ZONA _____ (2).

- DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE IN _____ (3).

SEGUENDO LE VIE DI ESODO CONTROLLATE DALLE FORZE DELL'ORDINE.

- SE IMPOSSIBILITATA AD EVACUARE DAL LUOGO IN CUI SI TROVA
AVVERTA LA POLIZIA MUNICIPALE

INOLTRE, RACCOMANDA DI

- Staccare acqua e gas prima di abbandonare gli edifici, utilizzando le valvole situate vicino ai contatori
- Chiudere le porte al fine di evitare episodi di sciacallaggio
- Lasciare aperte le finestre onde evitare eventuali danneggiamenti dei vetri;
- Evitare di ammassare o trasportare beni
- Seguire scrupolosamente le indicazioni del personale di soccorso.

IL SINDACO

(1) Indicare indirizzo

(2) Indicare l'area specificandone i limiti spaziali

(3) Nome e via dell'area sicura di raccolta di protezione civile.



COMUNE DI CESENA

SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA

Piazza del Popolo, 10 - 47023 CESENA (FC)

e-mail: ceccarelli_c@comune.cesena.fc.it – protezionecivile@comune.cesena.fc.it

Tel. 0547/356365

Fax 0547/356457

MESSAGGIO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE *(A MEZZO ALTOPARLANTI)*

ATTENZIONE, ATTENZIONE **COMUNICATO N° _____ DEL SINDACO**

SI INFORMA CHE LE OPERAZIONI DI RIMOZIONE DELL'ORDIGNO BELLICO
RITROVATO IN VIA _____ LOCALITA' _____
SONO TERMINATE

IL SINDACO

**COMUNICA CHE LA POPOLAZIONE EVACUATA PUO' FAR RIENTRO ALLE
PROPRIE ABITAZIONI O ALLE PROPRIE ATTIVITA'**

MODELLO 4

Cesena, _____

P.G. n°

IL SINDACO

Premesso che il giorno _____ in via _____ in Cesena, veniva rinvenuto un ordigno bellico inesplosivo, risalente all'ultimo conflitto mondiale, che gli artificieri dell'Esercito, intervenuti per ragioni di sicurezza, hanno valutato necessario rimuovere dal luogo di rinvenimento e far brillare altrove;

Dato atto che l'Ufficiale "*nome del Comando militare*" incaricato della Direzione delle operazioni ha predisposto per l'intervento (come comunicato nella riunione del _____ tenutasi c/o la Prefettura di Forlì-Cesena) le seguenti fasi:

- 1) dispolettamento dell'ordigno da eseguirsi a cura degli artificieri nel luogo di rinvenimento;
- 2) rimozione dal sito di ritrovamento e trasporto dell'ordigno in area idonea;
- 3) brillamento dell'ordigno da eseguirsi a cura degli artificieri;

Vista l'Ordinanza Prefettizia prot. n° _____ del _____, scaturita dall'incontro tenutosi il _____ presso la Prefettura di Forlì-Cesena, ove si indicano fra l'altro le procedure da porsi in atto e le norme di sicurezza da osservarsi per tale operazione e si incarica il Sig. Sindaco di disporre i necessari interventi esecutivi;

Stante l'urgenza e la necessità di impartire le indicazioni operative necessarie al più sicuro ed efficace espletamento dell'intervento sopra richiamato;

Visto l'art. 54 del D.Lgs. n° 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Codice della Strada ed il relativo Regolamento applicativo;

ORDINA

in esecuzione della richiamata ordinanza prefettizia, per il giorno _____:

A - L'evacuazione temporanea di tutta la popolazione della zona individuata nell'allegata planimetria. Le operazioni di sgombero dovranno avere inizio alle ore ____ del _____ e concludersi presumibilmente entro le ore _____. L'area dovrà mantenersi evacuata fino all'avvenuto allontanamento della bomba.

La Polizia Municipale avrà cura di informare in tempo la popolazione con i mezzi più opportuni.

I Servizi Sociali del Comune di Cesena dovranno predisporre eventuali interventi di assistenza e trasporto di persone disabili.

B - La limitazione, deviazione e blocco del traffico, i percorsi alternativi e le eventuali variazioni delle linee di trasporto pubblico verranno ulteriormente stabilite con apposite ordinanze del Settore Infrastrutture e Mobilità.

C - Il Comando di Polizia Municipale sarà a disposizione del Sig. Questore di Forlì-Cesena per tutti i provvedimenti di materia di ordine e sicurezza che lo stesso vorrà disporre.

E' istituito un centro di raccolta della popolazione evacuata presso _____ di via _____, dalle ore _____ fino all'avvenuto allontanamento dell'ordigno.

La popolazione della zona da evacuare è invitata ad agevolare con la propria disponibilità le operazioni richieste ed in particolare a segnalare tempestivamente al Comando di Polizia Municipale o ai Servizi Sociali del Comune eventuali esigenze per ammalati o anziani da trasferire durante il periodo di sgombero.

Al Dirigente del Servizio Protezione Civile, Dr. _____, con la collaborazione del Comandante di Polizia Municipale, Dr. _____, è affidato il coordinamento delle operazioni di cui alla presente ordinanza;

Le Forze dell'ordine ed il personale dei Servizi Operativi del Comune sono incaricati del rispetto della presente ordinanza secondo le indicazioni del C.O.M. istituito dal Sig. Prefetto con decreto prot. n° _____ sotto il coordinamento operativo come sopra costituito.

La presente ordinanza dovrà essere resa nota alla popolazione e agli esercenti le attività economiche della zona di evacuazione di cui sopra.

L'ordinanza sarà altresì comunicata a:

- Prefettura di Forlì-Cesena
- Questura di Forlì-Cesena
- Provincia di Forlì-Cesena
- Cap. _____ – Comando militare
- Dirigente Servizio Protezione Civile del Comune di Cesena
- Dirigente Settore Polizia Municipale del Comune di Cesena
- Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Cesena
- Comando della Polizia Stradale di Cesena
- Comando Provinciale Carabinieri di Forlì
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centrale Operativa Soccorso 118 AUSL di Cesena
- Direzione Enel sede di Forlì
- Direzione Telecom di Rimini
- Direzione AMGA di Cesena

IL SINDACO